

REGIONE SICILIANA
COMUNE DI ERICE (TP)
**PROPOSTA DI VARIANTE AL P.R.G.
PER L'ISTITUZIONE DELLA ZONA FRANCA URBANA (Z.F.U.)
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**



**SINTESI NON TECNICA DEL
RAPPORTO AMBIENTALE
(ALL.1)**

A cura di:

dott. Geol. Giuseppe Marino

Data: NOVEMBRE 2010

Via M. Rapisardi,16 - 91026 Mazara del Vallo (TP)

Tel./fax: 0923-946777 e-mail: geomarino@tiscali.it

INDICE

ELENCO ACRONIOMI.....	3
1. PREMESSA.....	4
2. CHE COS'E' LA ZONA FRANCA URBANA (ZFU) ?	5
3. CHE COS'E' LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) ?	7
4. COME E' STRUTTURATO IL RAPPORTO AMBIENTALE DELLA VAS PER LA ZFU ?.....	9
5. QUALI SONO LE DEBOLEZZE E LE OPPORTUNITA' DEL TERRITORIO DELLA ZFU ?.....	11
6. QUALI SONO LE LINEE DI AZIONE DELLA ZFU ?.....	13
7. QUALI SONO GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' CHE LA ZFU SI PROPONE DI PERSEGUIRE ?.....	16
8. QUALE E' IL RUOLO DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLA ZFU ?.....	18

ELENCO ACRONIMI

<i>Acronimo</i>	<i>Definizione</i>
AC	<i>Autorità Competente</i>
AP	<i>Autorità Procedente</i>
ARPA	<i>Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente</i>
ARTA	<i>Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente</i>
CE (o COM)	<i>Commissione Europea</i>
Direttiva	<i>Direttiva 2001/42/CE</i>
D.L.vo	<i>Decreto legislativo</i>
GURS	<i>Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana</i>
IBA	<i>Important Bird Areas</i>
LR	<i>Legge Regionale</i>
PAI	<i>Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico</i>
PMA	<i>Piano di Monitoraggio Ambientale</i>
RMA	<i>Rapporto di Monitoraggio Ambientale</i>
RA	<i>Rapporto Ambientale</i>
RP	<i>Rapporto Preliminare</i>
SCMA	<i>Soggetti Competenti in Materia Ambientale</i>
SIC	<i>Siti di Interesse Comunitario</i>
VAS	<i>Valutazione Ambientale Strategica</i>
ZPS	<i>Zone di Protezione Speciale</i>

1. PREMESSA

Il presente elaborato rappresenta la Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale della variante al PRG del Comune di Erice (TP) per l'istituzione della Zona Franca Urbana (ZFU). Tale documento si pone quindi come strumento divulgativo e condensato dei contenuti del Rapporto Ambientale ed il suo obiettivo è quello di rendere più facilmente comprensibile, anche ad un pubblico di non addetti ai lavori, il processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Per la sua stesura si è seguito un approccio semplice che ha comportato la stesura di una serie di risposte, chiare e sintetiche, a domande chiave ritenute pertinenti.

Di seguito si riportano le domande chiave individuate rimandando alla lettura del Rapporto Ambientale per eventuali esigenze di approfondimento.

2. CHE COS'E' LA ZONA FRANCA URBANA (ZFU) ?

Al fine di contrastare i fenomeni di esclusione sociale e favorire l'integrazione socio-culturale delle popolazioni residenti in aree degradate, identificate quali Zone Franche Urbane (ZFU), il Comune di Erice, con deliberazione n. 181 del 21/07/2008, ha proposto, a seguito degli incentivi previsti dalle leggi finanziarie dello Stato per le ZFU, la istituzione di una Zona Franca Urbana nel territorio comunale ericino, approvando una apposita proposta progettuale redatta secondo le indicazioni della circolare n. 1418 del 26 giugno 2008 del Ministero dello Sviluppo Economico.

La ZFU proposta è stata individuata in un'area localizzata nell'immediata periferia a NW dell'insediamento costiero del Comune di Erice ed ha il suo nucleo centrale nel Rione S.Giuliano. A seguito dell'iter procedurale sviluppato dal Gruppo Tecnico DPS-MISE, la proposta avanzata dall'Amministrazione Comunale di Erice è risultata ammissibile e meritevole di accoglimento e in data 28 ottobre 2008 è stato stipulato tra il MISE e l'Amministrazione Comunale di Erice apposito *Contratto di Zona Franca Urbana* (approvazione con deliberazione della G.M. n. 233 del 27/10/2009) con contestuale assegnazione delle somme per le annualità 2008-2009.

Data l'importanza dei benefici derivanti dall'approvazione della ZFU, l'Amministrazione, consapevole della complessità e anche delle possibile ricadute ed interferenze sociali, economiche ed ambientali derivanti dalla sua istituzione, ha incentivato immediatamente la partecipazione pubblica, promuovendo l'istituzione di un primo incontro fra le organizzazioni professionali, imprenditoriali e sindacali al fine di dar vita ad un *Comitato di Sorveglianza*, per la gestione operativa delle attività progettuali della ZFU.

Il Comune di Erice, a seguito della Deliberazione della Giunta municipale n. 248 del 9 novembre 2009 ha deliberato di provvedere direttamente alla gestione della ZFU ed in conseguenza di ciò le attività progettuali di competenza sono state identificate in relazione all'esercizio di funzioni a titolarità comunali, in relazione a forme di cooperazione con altre istituzioni titolari di funzioni connesse all'attuazione della ZFU, in relazione a compiti di assistenza alle imprese beneficiare, sia, infine, in relazione ai compiti di regia e coordinamento delle azioni dei vari organi, enti e soggetti del partenariato istituzionale e del partenariato socio-economico coinvolti nell'attuazione della ZFU. Inoltre con la stessa Delibera si è istituito:

- ⇒ l'*Ufficio speciale per la ZFU* con compiti di impulso, coordinamento e monitoraggio;
- ⇒ la *Cabina di regia per la ZFU*, interna all'Amministrazione, con funzioni di indirizzo politico ed input per l'ufficio speciale per la Zona Franca Urbana;
- ⇒ il *Comitato di Sorveglianza della ZFU* di cui faranno parte le istituzioni, i soggetti firmatari e i rappresentanti degli abitanti. Il suo scopo è quello di monitorare lo svolgimento del programma e l'attuazione dei progetti nonché di proporre all'Amministrazione comunale la formulazione di indirizzi generali per l'attuazione del programma con particolare riferimento alla definizione dei requisiti e criteri di ammissibilità per le imprese beneficiarie. Saranno chiamati a

far parte di tale Comitato la Provincia, la Camera di Commercio, il Demanio, Agenzia delle Entrate, INPS, INAIL nonché le associazioni di categoria, i produttori, gli ordini professionali, i lavoratori, etc.;

- ⇒ il *Laboratorio di Quartiere*, gestito da un gruppo di ricerca, che si occuperà dell'attivazione di processi partecipativi e di coinvolgimento della popolazione, della progettazione e accompagnamento delle azioni sociali

L'obiettivo principale della "Variante al P.R.G per l'Istituzione della Zona Franca Urbana" è l'attuazione di una serie di interventi di riqualificazione urbana nell'ambito dell'area individuata dalla ZFU con lo scopo di contrastare i fenomeni di devianza e favorire l'integrazione sociale, economica e culturale della popolazione residente in aree di forte degrado sociale. Infine nella tab. 1 si sintetizzano gli obiettivi specifici che s'intendono raggiungere con le diverse azioni/interventi previsti nella ZFU.

Tab. 1

Obiettivi specifici
1) Riqualificazione ambientale, con conseguente creazione di nuove strutture sportive e di servizio alla persona
2) Raggiungimento di un maggiore sostenibilità degli spostamenti mediante alleggerimento del sistema veicolare, recupero ed adeguamento del sistema ciclo-pedonale
3) Riqualificazione dei servizi stradali e miglioramento dell'integrazione tra l'area territoriale della Z.F.U. e le aree comunali circostanti, miglioramento nella sostenibilità dei trasporti con perfezionamento della gestione dei traffici provenienti o diretti alle zone turistiche
4) Sviluppo di nuove attività artigianali e commerciali a supporto dell'area cimiteriale, miglioramento della qualità urbana con la creazione di aree verdi e parcheggi
5) Incrementare lo sviluppo turistico con la nascita di nuove attività alberghiere
6) Riqualificazione urbana con una utilizzazione degli spazi come spazi di relazione
7) Miglioramento ed incremento dell'offerta ricettiva e dei servizi di fruizione della spiaggia di San Giuliano, progresso delle condizioni sociale ed incremento occupazionale
8) Riqualificazione urbanistica ambientale, sviluppo di attività complementari al turismo, creazione di nuova viabilità e sviluppo di servizi per la locale Università (parcheggi, case studenti, mense, biblioteca, palestre, etc.)
9) Migliorare i flussi di mobilità rendendoli più sostenibili in relazione al contesto territoriale
10) Favorire lo sviluppo economico ed occupazionale

3. CHE COS'E' LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) ?

La direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, conosciuta come "*Direttiva Vas*" estende l'obbligo di valutazione ambientale ai processi di pianificazione e programmazione. Lo stato italiano ha recepito tale direttiva con il decreto legislativo 152/06, decreto aggiornato più volte nel tempo fino all'attuale D.lgs. 128 del 29 giugno 2010.

La direttiva VAS si pone l'obiettivo di *garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.*

Nell'ambito, quindi, di scelte di pianificazione la procedura di VAS si preoccupa di capire sia a monte, sia durante sia infine, quali modifiche, in termini ambientali e di vivibilità, s'introdurranno in un territorio a seguito dell'attuazione delle scelte di pianificazione previste.

La VAS è parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione della variante al PRG per l'istituzione della ZFU e si configura come un processo continuo che si svolge in maniera integrata nel corso dell'intero ciclo di vita della variante prevista.

Il suo obiettivo è quello di far prendere atto della dimensione ambientale e farla considerare al pari di quella economica, sociale e territoriale. Ed è proprio il Rapporto Ambientale che individua, descrive e valuta gli impatti significativi che l'attuazione della variante al PRG potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

Dal punto di vista procedurale la VAS si articola in diverse fasi e ai sensi di quanto indicato all'art. 13 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii. è stato dapprima redatto il Rapporto preliminare che ha dato avvio ad una iniziale fase di consultazione del percorso di VAS da parte dell'autorità procedente (comune di Erice) con i soggetti competenti in materia ambientale (ARTA, Provincia Regionale di Trapani, etc.). A seguito dell'ultimazione delle consultazioni, si è dato avvio al Rapporto Ambientale di cui il presente elaborato costituisce la Sintesi non tecnica.

L'attuale fase della VAS (*fase di consultazione* - art. 14 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.) ha avuto avvio con la pubblicazione di un avviso in Gazzetta Ufficiale ed ha una durata di 60 giorni. Nel corso di tale periodo il pubblico (inteso come Enti o qualsiasi persona/e fisiche e giuridiche) può consultare la proposta di variante al PRG per l'istituzione della ZFU ed il relativo Rapporto Ambientale e presentare osservazioni.

Il Comune di Erice (*Autorità procedente*) e l'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, servizio I VIA-VAS, (*Autorità competente*) hanno messo a tale scopo a disposizione del pubblico gli elaborati della proposta di Variante al PRG per l'istituzione della ZFU ed il Rapporto Ambientale mediante il deposito presso i propri uffici e la pubblicazione sul proprio sito web.

Al termine dei 60 gg. previsti dalla fase di consultazione, l'autorità competente (ARTA) in collaborazione con l'autorità procedente (Comune di Erice), svolge le attività tecnico-istruttorie acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti pervenute in fase di consultazione (ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 152/06) ed esprime il proprio parere motivato entro 90 gg. (art. 15 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.).

Ove necessario, l'autorità procedente in collaborazione con l'autorità competente, alla luce del parere espresso precedentemente provvede alla revisione della proposta di variante al PRG per la ZFU per la sua successiva adozione o approvazione.

Nella fase di decisione successiva (art. 16 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.) , la variante al PRG per l'istituzione della ZFU, il Rapporto Ambientale definitivo, il parere motivato e la documentazione acquisita in fase di consultazione saranno sottoposti al Consiglio comunale di Erice per l'esame di competenza.

Infine a conclusione del processo di VAS la decisione sarà pubblicata in Gazzetta ufficiale della Regione Sicilia con l'indicazione della sede ove si può prendere visione della variante adottata e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Sono altresì resi pubblici, anche attraverso i siti web delle autorità interessate il parere motivato espresso dall'autorità competente, la dichiarazione di sintesi e le misure adottate per il monitoraggio.

4. COME E' STRUTTURATO IL RAPPORTO AMBIENTALE PER LA VAS DELLA ZFU ?

Il Rapporto Ambientale è il documento che accompagna, nella fase di consultazione del pubblico, la proposta di variante al PRG per l'istituzione della Zona Franca Urbana.

Nel Rapporto ambientale, il cui contenuto è dettato dall'allegato VI del D.lgs.152/06 e ss.mm.ii. sono:

- illustrati criticamente lo stato dell'ambiente nel quale verranno attuate le azioni del progetto e le principali tendenze che lo caratterizzano;
- presentati gli obiettivi di sostenibilità a cui le azioni proposte devono concorrere;
- documentate le modalità di integrazione dei criteri ambientali nella definizione della variante al PRG per l'istituzione della ZFU;
- illustrati i processi di consultazione e di partecipazione attivati nello svolgimento di tali elaborazioni;
- esplicitati gli effetti ambientali attesi e il sistema di monitoraggio dell'attuazione della variante per la ZFU

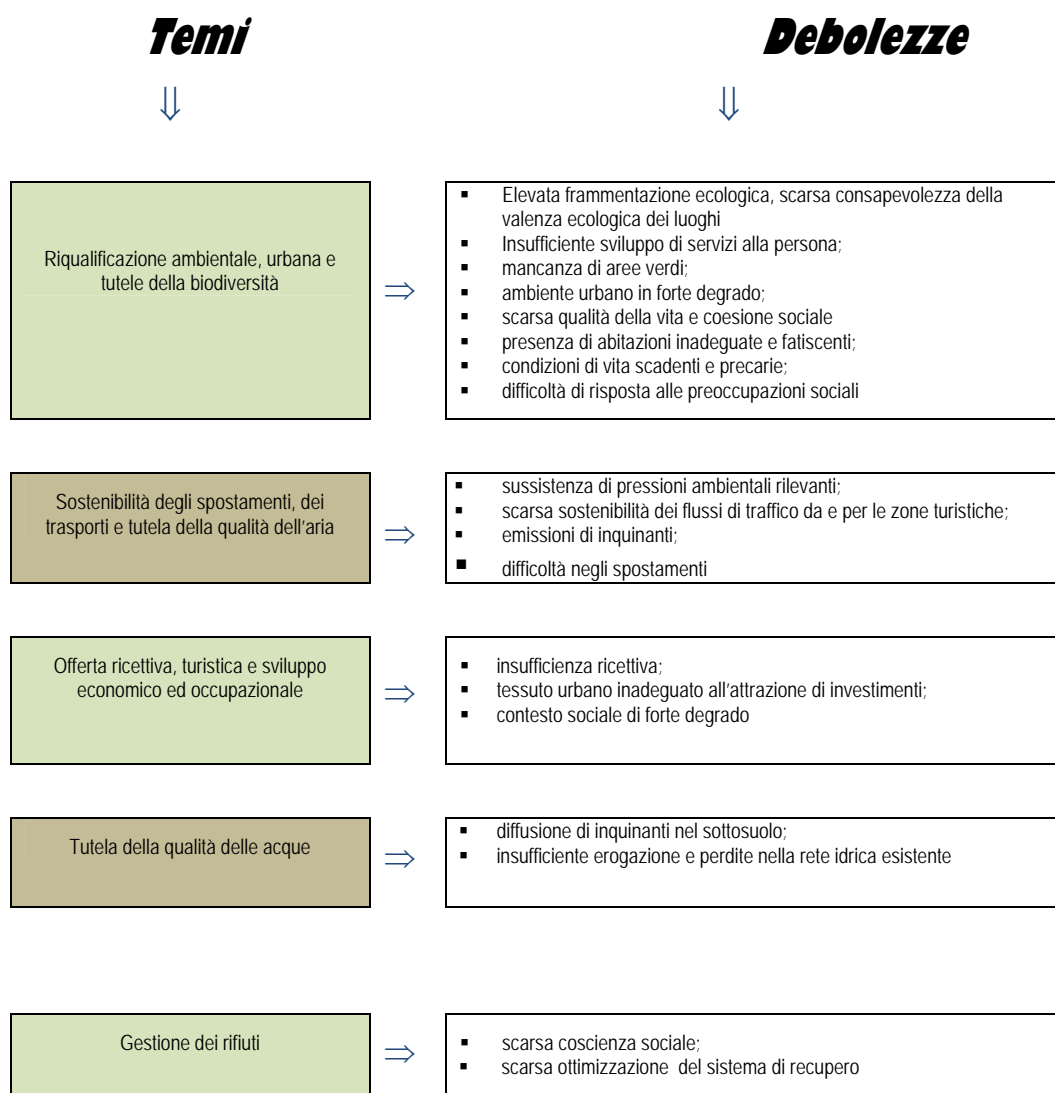
Il suo indice è stato, invece articolato nel seguente modo:

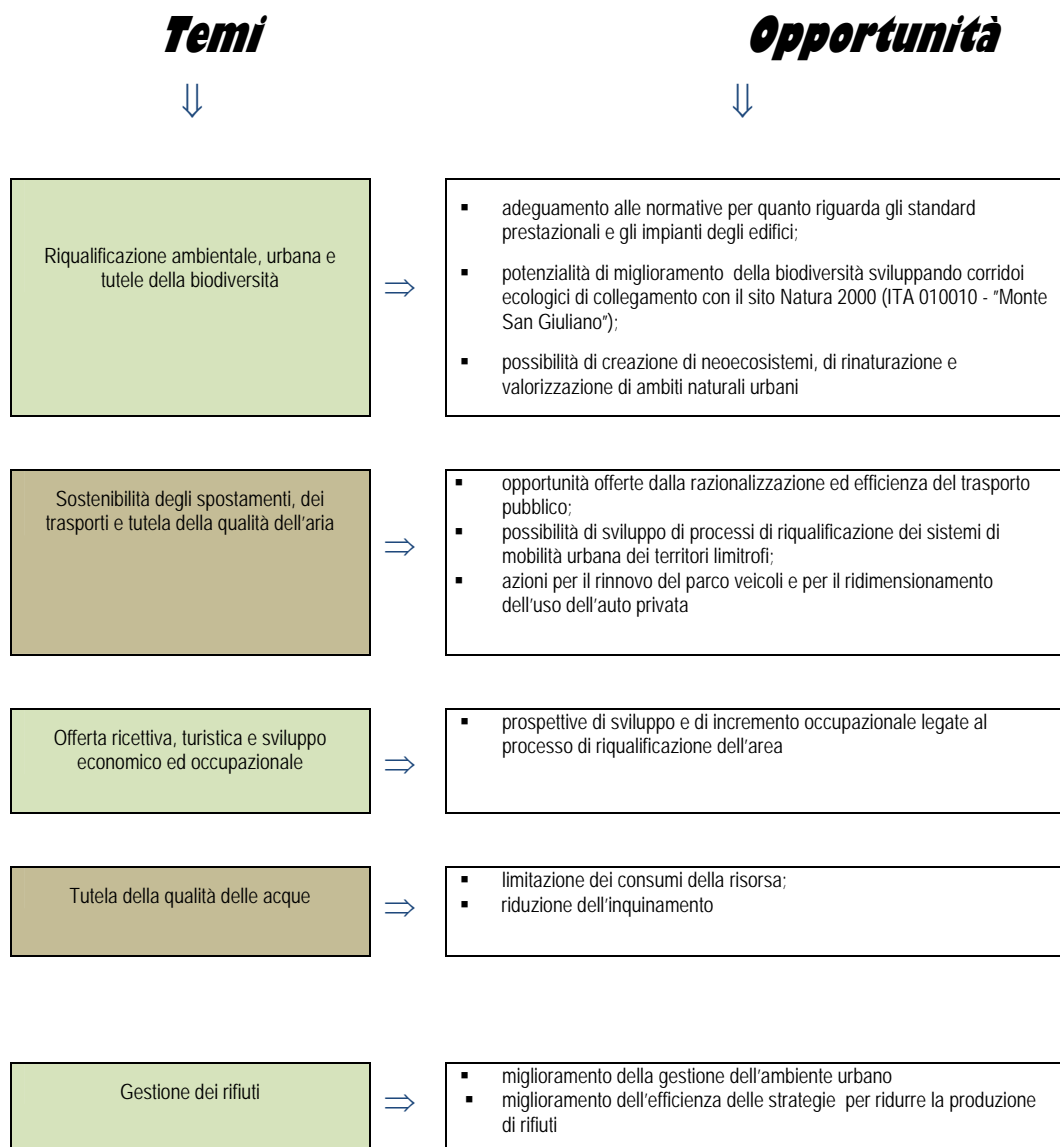
- *Premessa*
- *Soggetti del percorso di VAS*
- *Analisi dei contributi pervenuti*
- *Riferimenti normativi e procedure VAS/Variante di piano per la Zona Franca Urbana*
- *Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali della variante al PRG per la ZFU*
- *Coerenza interna*
- *Coerenza esterna*
- *Quadro ambientale*
 - *Analisi degli aspetti ambientali*
 - *Scenario di riferimento e criticità ambientali*
 - *Valutazione d'incidenza*
 - *Obiettivi di protezione ambientale*
 - *Possibili impatti significativi sull'ambiente*
 - *Misure di mitigazione*
- *Scelta delle alternative*
- *Misure per il monitoraggio*

Infine, oltre alla presente Sintesi non Tecnica (all.1), il Rapporto Ambientale è accompagnato dal questionario di consultazione pubblica (Allegato 2).

5. QUALI SONO LE DEBOLEZZE ED LE OPPORTUNITA' DEL TERRITORIO DELLA ZFU ?

Nell'ambito della redazione del Rapporto Ambientale per inquadrare preliminarmente le questioni e per aiutare a prendere decisioni, a orientare strategie e a trovare motivazioni alle azioni è stata svolta un'analisi *SWOT*, analisi che si basa sulla descrizioni dei fenomeni utilizzando quattro categorie di fattori: forza (*strengts*), debolezza (*weaknesses*), opportunità (*opportunities*) e minacce (*threats*). Di seguito per i diversi temi affrontati si riportano le debolezze e le opportunità emerse





In relazione a quanto emerso la proposta di istituzione della ZFU e le conseguenti prospettive di sviluppo attese comportano un miglioramento generale della qualità territoriale dell'area interessata; le condizioni di sviluppo, inoltre, determinano un avanzamento della qualità dell'ambiente, delle opportunità di sviluppo e della fruizione antropica dei luoghi.

6. QUALI SONO LE LINEE DI AZIONE DELLA ZFU ?

L'organizzazione della variante al PRG per l'istituzione della ZFU, segue la strutturazione logica definitiva per la variante al PRG del Comune di Erice. In particolare sono presenti "schemi guida" e "norme disegnate". Per "schema guida" s'intende il progetto complessivo che individua i principali interventi di trasformazione, interventi che ridefiniscono la struttura insediativa urbana e territoriale. Per "norma disegnata" si intende, invece, un insieme di criteri e prescrizioni che sintetizzano gli scopi dei singoli interventi di trasformazione previsti dallo schema guida, il principio e la regola insediativa da osservare, le quantità di suolo pubblico e privato da destinare ai diversi usi. Ciascuna norma disegnata fa parte di uno schema guida.

L'area territoriale delimitata dalla ZFU interessa due Schemi Guida: parte dello schema Guida n. 3 "Erice mare" e lo schema Guida n° 5" Zona Franca Urbana"

Di seguito si riassumono, per i due schemi guida che interessano la ZFU, le rispettive norme che contengono gli interventi dell'area delimitata.

Schema guida 3 (Erice mare)

Norma disegnata	Interventi
	3.1. "La litoranea"

Schema guida 5 (Zona Franca Urbana)

Norma disegnata	Interventi
	5.1. "Porta san Giuliano"

Gli interventi dello schema guida 3 *Erice mare* che interessano la ZFU sono mirati alla protezione degli habitat naturali dell'area costiera, alla loro valorizzazione, alla realizzazione di aree a verde pubblico, di servizi alle persona alla riqualificazione urbana e ad un miglioramento della viabilità e della sostenibilità dei trasporti.

Gli interventi dello schema guida 5, *Zona Franca Urbana* sono volti al miglioramento dell'offerta turistica e dei servizi nell'area delimitata della Zona Franca Urbana, in coerente armonia pianificatrice con le direttrici di sviluppo del Piano Strategico dei Comuni dell'Agro Ericino, Assi strategici del programma di riqualificazione - mobilità urbana/architettura per la città.

Di seguito in tabella vengono riassunti sinteticamente gli obiettivi specifici di ogni schema guida, rinviando per una lettura più approfondita al Rapporto ambientale e alla documentazione tecnica a corredo.

Obiettivi specifici	Azioni/Interventi	Interventi correlati
1) Riqualificazione ambientale, con conseguente creazione di nuove strutture sportive e di servizio alla persona	3.1.1 Parco del lungomare (Giardino dello sport)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ ristrutturazione dell'impianto sportivo denominato "giardino dello sport" con realizzazione di impianti sportivi e strutture di servizio (bar, foresteria, etc.); ▪ realizzazione di un'area a parco ludico posto a margine fra la Via Dante Alighieri ad utilizzazione pubblica; ▪ parcheggi alberati e pertinenziali; ▪ aree a verde attrezzato; ▪ pavimentazione in basolato della Via Dante Alighieri a partire dalla Via Lido di Venere fino allo svincolo di San Cusumano con utilizzo pedonale nel periodo estivo; ▪ rivisitazione della circolazione stradale; ▪ realizzazione di pista ciclabile sulla Via Dante Alighieri; ▪ realizzazione di area a verde urbano nella rotonda di San Cusumano
2) Raggiungimento di un maggiore sostenibilità degli spostamenti mediante alleggerimento del sistema veicolare, recupero ed adeguamento del sistema ciclo-pedonale	3.1.2 La strada pedonale costiera	<ul style="list-style-type: none"> ▪ strada pedonale costiera (primo tratto a partire dalla Tonnara di San Cusumano) avrà larghezza di m 4,0, sarà pavimentata con basole in pietra con ai bordi vegetazione della macchia mediterranea
3) Riqualificazione dei servizi stradali e miglioramento dell'integrazione tra l'area territoriale della Z.F.U. e le aree comunali circostanti, miglioramento nella sostenibilità dei trasporti con perfezionamento della gestione dei traffici provenienti o diretti alle zone turistiche	3.1.3 La via del mare (est-ovest)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione della Via del mare "Est-Ovest" che sarà costituita dalla strada comunale Via Vecchia Martogna che collega la località Martonga con il mare. La parte di essa che incontra l'abitato di San Cusumano verrà realizzata come viale alberato fino al raggiungimento della Via Madonna di Fatima in prossimità della spiaggia di San Giuliano
4) Sviluppo di nuove attività artigianali e commerciali a supporto dell'area cimiteriale, miglioramento della qualità urbana con la creazione di aree verdi e parcheggi	3.1.5 Testata universitaria (fascia di rispetto cimiteriale)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ ridefinizione della normativa urbanistica da applicare a seguito delle riduzione della fascia di rispetto a mt. 50 dal Cimitero del Comune di Trapani. Nella fascia liberata dal vincolo (da mt. 50 a mt. 100) dal Cimitero si prevedono: <ul style="list-style-type: none"> a) l'individuazione di alcune aree di zona omogenea "B2"; b) la localizzazione di attività artigianali e/o commerciali legate a funzioni di supporto dell'area cimiteriale (negozi al dettaglio, chioschi vendita fiori, negozi articoli funerari, esposizioni prodotti artigianali a servizio del cimitero, etc.); c) l'individuazione di attività di supporto al turismo, parcheggio alberato e verde urbano tra le vie Otranto, I Maggio e Via dei Pescatori; d) attrezzatura scolastica Via I Maggio Via dei Pescatori. <p>Nella fascia dei mt. 50 dal Cimitero di Trapani, rimasta vincolata, in armonia con quanto previsto dalla norma specifica, si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) la realizzazione del prolungamento della strada esistente adiacente al lato est del cimitero fino alla via dei pescatori creando un viale alberato; b) la realizzazione di un parcheggio a partire dalla via dei pescatori adiacente alle aree artigianali/commerciali; c) l'ampliamento del tratto finale della via dei pescatori adiacente il cimitero a partire dalla via Marsala; d) la realizzazione di aree di verde pubblico e verde urbano; e) il ridimensionamento dell'area a verde non attrezzato.

<p>5) Incrementare lo sviluppo turistico con la nascita di nuove attività alberghiere</p>	<p>3.1.6 Attrezzature alberghiere e parcheggio Via Mad. di Fatima</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ localizzazione di attrezzature alberghiere con la variazione della sistemazione del parcheggio alberato ad incrocio tra la Via Madonna di Fatima e la "Via del mare" (est-ovest).
<p>6) Riqualificazione urbana con una utilizzazione degli spazi come spazi di relazione</p>	<p>3.1.7 Edificio scolastico, chiesa, piazza e parcheggi Via Ulisse</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ modifica delle previsioni di piano dell'attrezzatura scolastica, dei parcheggi e della chiesa di progetto previste dal P.R.G. sul prolungamento della Via Ulisse in località San Cusumano. La nuova proposta prevede la trasformazione del crocevia stradale in una piazza al servizio della chiesa in progetto e dell'attrezzatura scolastica.
<p>Obiettivi specifici</p>	<p>Azioni/Interventi</p>	<p>Interventi correlati</p>
<p>7) Miglioramento ed incremento dell'offerta ricettiva e dei servizi di fruizione della spiaggia di San Giuliano, progresso delle condizioni sociali ed incremento occupazionale</p>	<p>3.1.9 Stabilimenti balneari</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Previsione di servizi e strutture per i bagnanti
<p>8) Riqualificazione urbanistica ambientale, sviluppo di attività complementari al turismo, creazione di nuova viabilità e sviluppo di servizi per la locale Università (parcheggi, case studenti, mense, biblioteca, palestre, etc.)</p>	<p>5.1.1 La piazza del mare e l'asse attrezzato di Via Teocrito</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ previsione di servizi per la locale Università attraverso la realizzazione un Campus con all'interno (case per studenti, mensa, biblioteca, palestra, copisteria, segreteria, libreria, bar, auditorium, etc.) e la piazza dell'Università; ▪ realizzazione della "Piazza del Mare", vera e propria porta di accesso ad Ovest al quartiere di San Giuliano, con ampie zone destinate a verde attrezzato per l'allocatione di servizi per la balneazione da realizzare con strutture precarie stagionali (bar, gelaterie, ludoteche, multi servizi, docce, ristoranti, etc.); ▪ previsione di un intervento di ristrutturazione urbanistica con la creazione dell'asse attrezzato che collega la "Porta San Giuliano" (Piazza del mare) e la Piazza Pagoto, nel cuore del quartiere di San Giuliano, nella quale è prevista la demolizione del fabbricato posto al centro della piazza per insediarvi un edificio a torre destinato ad attività terziarie (torre degli affari), nonché la sistemazione dello spazio circostante; ▪ sistemazione a parco dei lotti attualmente destinati ad attività produttive obsolete (segherie, officine, ingrossi di bibite, etc.) da riconvertire con coinvolgimento dei privati per la riconversione degli immobili con destinazione turistico ricettiva (alberghi, ristoranti, pizzerie), la cui attuazione sarà effettuata attraverso concorso di idee con progetti architettonici che dovranno essere vagliati dall'Amministrazione comunale per il rispetto dell'organicità del programma di riqualificazione urbanistica ed ambientale
<p>9) Migliorare i flussi di mobilità rendendoli più sostenibili in relazione al contesto territoriale</p>	<p>5.1.2 Rimodulazione viabilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ regolamentazione dei flussi di mobilità in entrata da direzione Sud - Ovest (Trapani) verso Nord - Est (quartiere di San Giuliano) con la creazione di una nuova strada alberata lungo il periplo del Cimitero fino alla Via dei Pescatori, con l'allargamento del tratto finale della Via dei Pescatori verso la Via Madonna di Fatima, la previsione di una rotonda all'incrocio tra la Via Mad. Di Fatima e Viale della Provincia e la previsione di una strada di collegamento tra il Viale della Provincia a confine con il carcere di San Giuliano lato Est.
<p>10) Favorire lo sviluppo economico ed occupazionale</p>	<p>5.1.3 Previsioni di aree commerciali</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ previsione di un'area commerciale da realizzare alle spalle del Carcere di San Giuliano con ampio parcheggio e strada di collegamento tra il Viale della Provincia a confine con il carcere di San Giuliano. In detta area si prevederà l'allocatione di medie strutture di vendita.

7. QUALI SONO GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' CHE LA ZFU SI PROPONE DI PERSEGUIRE ?

Nel *Rapporto Brundtland* pubblicato nel 1987 dalla Commissione mondiale delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo, ed ancora oggi valido, è evidenziata la stretta corrispondenza fra degrado ambientale, problemi economici, povertà, problemi sociali, iniquità nell'accesso alle risorse e sicurezza. In tale rapporto si stabilisce che le condizioni per lo sviluppo sostenibile sono:

- un sistema politico capace di assicurare la partecipazione delle persone ai processi decisionali in materia di sviluppo;
- un sistema economico capace di generare guadagni e conoscenze, su basi affidabili e robuste;
- un sistema produttivo capace di preservare la base ecologica;
- un sistema internazionale capace di favorire schemi sostenibili di commercio e di finanza;
- un sistema amministrativo flessibile e con la capacità di autocorreggersi;
- un sistema tecnico capace di trovare nuove soluzioni

La sostenibilità degli interventi previsti per la ZFU è stata messa in relazione con gli obiettivi di protezione ambientale derivanti dal quadro pianificatorio di riferimento regionale e sovra-regionale, con gli strumenti di programmazione e pianificazione locale e provinciale e con il contesto ambientale del territorio interessato. Le valutazioni effettuate hanno accertato una sinergia fra azioni/interventi della variante proposta e il quadro pianificatorio esaminato e di seguito nelle tabelle 2 e 3 sono messi in relazione gli obiettivi di sostenibilità per la variante al PRG al fine della istituzione della ZFU derivanti da norme e politiche di settore e i principali fattori ambientali e socio-economici .

Tab. 2

Fattori ambientali	Obiettivi di sostenibilità per la ZFU derivanti da norme e politiche di settore
Paesaggio, beni ambientali e culturali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Promuovere il ripristino della qualità paesaggistica ed architettonica delle aree degradate
Acqua	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Promuovere l'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche ▪ Salvaguardare la qualità igienica delle acque
Suolo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Proteggere il suolo e conservare la sua capacità di svolgere funzioni ambientali, economiche, sociali e culturali
Flora, fauna e biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incrementare e salvaguardare la biodiversità e potenziare la funzione e valenza ecologica aumentando anche il grado di connettività naturale
Aria	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riduzione delle emissioni

Fattori socio-economici	Obiettivi di sostenibilità per la ZFU derivanti da norme e politiche di settore
Popolazione e salute	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tutelare la salute pubblica e migliorare la protezione rispetto ai fattori di minaccia ▪ Assicurare e migliorare la qualità della vita come precondizione per un benessere individuale durevole
Occupazione, formazione e partecipazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Migliorare l'integrazione tra i sistemi dell'istruzione, formazione e lavoro e il rapporto con il territorio
Turismo e fruizione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Valorizzare i beni e le attività culturali quale vantaggio comparato per aumentare l'attrattività territoriale, la coesione sociale e la qualità della vita dei residenti ▪ Aumentare in maniera sostenibile la competitività internazionale delle destinazioni turistiche migliorando la qualità dell'offerta

L'insieme degli obiettivi di sostenibilità rappresentano un riferimento per le azioni/interventi della proposta di variante al PRG per la ZFU ed in sintesi più le azioni/interventi sono in grado di avvicinare lo stato dell'ambiente verso gli obiettivi di sostenibilità più la variante proposta è sostenibile. Inoltre gli stessi obiettivi di sostenibilità hanno rappresentato anche il riferimento per il monitoraggio ambientale, monitoraggio che permetterà di valutare nel tempo la coerenza della variante con tali obiettivi attraverso la valutazione degli effetti ambientali che le azioni/interventi potranno determinare.

8. QUAL'È IL RUOLO DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLA ZFU ?

La direttiva 2001/42/CE richiede il controllo degli effetti ambientali significativi dati dai piani o programmi soggetti al procedimento di VAS.

Il monitoraggio è parte integrante della VAS e sulla base di quanto indicato all'art. 18, comma 1, del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., nell'ambito del processo di VAS il monitoraggio deve assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione della variante approvata e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive.

A tal fine nel Rapporto Ambientale è demandato all'Ufficio Speciale per la ZFU, il compito di predisporre un piano di monitoraggio che consenta di raccogliere ed elaborare informazioni relative da una parte all'andamento del contesto territoriale, dall'altra al perseguimento delle indicazioni/prescrizioni proposte nel Rapporto Ambientale e quindi valutare la necessità di orientare opportunamente le scelte di pianificazione.

La tempistica è strettamente vincolata alla realizzazione degli interventi, interventi che si prevede di attuare nell'arco di un decennio.

Il Piano di monitoraggio da attuare si concentrerà su quelle azioni/interventi che potenzialmente sia in fase di elaborazione sia in fase di esercizio possono indurre effetti significativi sui fattori ambientali esaminati (vedi Rapporto Ambientale) e che quindi dovranno essere attentamente "monitorati" per perseguire gli obiettivi di sostenibilità e "misurare" quantitativamente o qualitativamente le variazioni dei fattori ambientali rispetto alla *baseline*

Mazara, novembre 2010

A cura di:
Dott.Geol. Giuseppe Marino